DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCHE A WASHINGTON SI ESITA DAVANTI ALLA POLITICA DI AVVENTURE

Opposizione negli Stati Uniti al messaggio bellicista di Truman

Controprogetto di Vandenberg - Il "Washington Post" scrive che il piano del Presidente è un "assegno in bianco" e "un pasticcio"

WASHINGTON, 26 — A ventiquattr'ore di distanza dal messaggio di Truman, i commenti degli uomini politici nonchè le reazioni dei maggiori organi di stampa indicano che le richieste del Presidente sono destinate ad incontrare una opposizione molto più forte di quanto non si pensasse.

L'opposizione sembra si stia concretando in un controprogetto Vandenberg-Dulles che dovrebbe sostituire quello governativo: si tratterebbe di un piano interinale di aiuti militari di portata assai minore, un progetto cioè, come ha dichiarato lo stesso Dulles, che «abbia proporzioni modeste e sia tale da non suscitare polemiche». Tuttavia questa è una forma di compromesso che finirebbe col conservare il carattere sostanziale del progetto Truman. E la stampa, anche la più influente, mette già sullo stesso piano i due programmi — quello del governo e quello di Vanderberg — scrivendo, come il «New York Herald Tribune», che «entrambi i progetti dovranno essere attentamente vagliati dalle commissioni».

Più esplicito ancora è il «Washington Post» che critica il piano di Truman definendolo un «pasticcio e non una politica». «Il governo chiede al Paese un assegno in bianco e ciò è pericoloso — prosegue il giornale — perchè gli assegni in bianco, quando si tratta di armi, possono raggiungere l'effetto contrario come è stato dimostrato»: l'accenno alla Cina è qui anche troppo scoperto.

Le preoccupazioni, come si vede, sono di varia indole e genere: vanno cioè da quelle di coloro che vedono l'aspetto finanziario del problema, a coloro i quali ne vedono la pericolosità politica; questi ultimi si dividono in due categorie: coloro che ritengono, come Taft, che il riarmo caratterizzi il Patto Atlantico come aggressivo, e coloro che, come il «Washington Post», pensano alla Cina. V'è poi una terza corrente ed è quella che fa capo ai quotidiani più progressivi che meglio sembrano adattarsi al punto di vista di gran parte dell'opinione pubblica. Tra questi il quotidiano «Daily Compass» il quale scrive che il programma di riarmo è diretto alla «restaurazione del nazismo, della politica di concentrazione monopolistica, dell'imperialismo, del feudalesimo e del militarismo, il che porterà certamente alla guerra». Il programma di riarmo «è la clausola determinante che fa funzionare il Patto Atlantico».

Anche un autorevole sacerdote cattolico, padre Conway, si è fatto portavoce delle preoccupazioni dell'opinione pubblica ed ha lanciato un appello agli americani di tutte le fedi perchè si oppongano alla preparazione della guerra atomica. Riferendosi a certe dichiarazioni secondo cui le forze armate americane sembrano aver deciso nel caso di una guerra contro l'URSS di concentrare la propria strategia sulle armi atomiche, padre Conway ha detto: «Le chiese continueranno a tacere lasciando che una simile dottrina diventi la nostra politica nazionale? Questo significherebbe il suicidio morale del nostro paese. E' naturale che i sovietici si sentano aggrediti e che ravvisino nel Patto Atlantico un mezzo, da parte nostra, per ottenere basi avanzate dalle quali poter bombardare le città dell'URSS».

Nè i commenti europei sembrano più favorevoli di quelli americani al progetto Truman.

Dal canto suo l'«Humanité» paragona «i pacifici scopi degli Stati Uniti a quelli di Hitler». «Così — scrive il giornale — Truman e gli imperialisti americani non vogliono la guerra: vogliono soltanto che tutti i governi del mondo ubbidiscano a Washington, che l'URSS rinunci al socialismo, che Mao Tze chieda scusa a Ciang Kai Scek per aver liberato la Cina e che i soldati dell'esercito democratico greco marcino incolonnati per quattro nelle prigioni di Tsaldaris. La volontà dei popoli di vivere liberi e di conservare la propria indipendenza è considerata una aggressione dagli aspiranti al dominio mondiale. Essi accusano l'URSS di avere intorbidato l'atmosfera, ma fanno riecheggiare in tutto il mondo i loro preparativi di guerra. Essi accusano l'Unione Sovietica di mantenere un esercito poderoso ma rispondono negativamente alle proposte sovietiche relative alla distruzione ed alla proibizione delle armi atomiche».

ALLE ASSISE DI PERUGIA

Oggi la sentenza al processo Scorza

La piena colpevolezza degli imputati sostenuta dall'avv. Tino

PERUGIA, 26. — Il processo contro i responsabili dell'assassinio di Giovanni Amendola si sta avviando decisamente alla sua conclusione e sicuramente entro domani si avrà la sentenza. Questa mattina, dopo l'arringa del difensore avv. Marlin, ha preso la parola l'avvocato di parte civile Sinibaldo Tino che attraverso una acuta analisi delle prove addotte dai testimoni ha ricostruito i fatti dimostrando la piena colpevolezza degli imputati. Fra questi primeggia la sinistra figura di Carlo Scorza: losco, freddo, cinico organizzatore dell'attentato che doveva minare il fisico del grande antifascista fino a condurlo, sei mesi dopo, alla tomba.

Dopo l'avv. Tino ha ancora parlato l'avv. Toffanin, difensore del bandito fascista.

Viva attesa regna fra il pubblico per la sentenza che, come si è detto, sarà emessa entro domani.

LA RELAZIONE DI PIETRO SECCHIA AL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I.

La forza del Partito Comunista garanzia di libertà e di progresso

(Continuazione dalla 1.a pagina)

dell'Italia Meridionale e delle Isole (tranne la Sardegna) bisogna riconoscere che il mutamento della situazione politica (uscita dal governo, elezioni del 18 aprile), le violenze e gli arbitri polizieschi, il dispotismo delle classi ricche, hanno pesato più gravemente sulla vita delle nostre organizzazioni, anche perchè mancano in queste regioni forti tradizioni organizzative e associative, ma ciò nonostante la influenza del Partito è rimasta intatta e le posizioni conquistate nel 1945-46 sono state mantenute, nonostante una certa flessione degli iscritti. Anche nelle regioni dove siamo più deboli, l'andamento delle lotte dei lavoratori dimostra che abbiamo progredito. Abbiamo sviluppato il lavoro di formazione dei quadri dirigenti, il lavoro di educazione ideologica e politica, consolidato l'inquadramento.

L'esempio di Modena

Ma quando si passa a regioni economicamente e politicamente più sviluppate, non ci sono più ragioni obiettive che possano giustificare ritardi nel tesseramento o diminuzioni degli iscritti. Non le violenze poliziesche e le persecuzioni perchè, ad esempio, Modena che ha avuto più di 4600 arrestati e circa 2500 denunciati, è molto avanti nel tesseramento: ha visto aumentare gli iscritti alla C.d.L., ha superato i voti del 18 aprile nella raccolta delle firme della pace. Non l'emigrazione, perchè anche in alcune provincie dove l'emigrazione è forte, il tesseramento procede bene. In ogni caso, queste ragioni obiettive non potrebbero essere invocate per regioni come ad esempio il Piemonte. Non è vero, come dice qualcuno, che gli operai di fabbrica siano oggi meno combattivi dei lavoratori della campagna. Lo dimostrano le grandi lotte che gli operai industriali hanno condotto dal 14 luglio ad oggi. Non è possibile elencarle tutte, ma sarà sufficiente ricordare quelle della Motta, della Caproni, della Safar, della Marelli, dei chimici di Milano, dei metallurgici torinesi, che hanno continuato la lotta per 90 giorni, della Lancia e della Fiat, dell'Ilva di Torre Annunziata, dei cantieri di Taranto, di Palermo e di Livorno, dei minatori di Carbonia e molte, molte altre. Queste lotte, anche se non si sono concluse tutte con una vittoria piena, sono state condotte con slancio e combattività, con la partecipazione compatta delle masse e senza sensibili fenomeni di crumiraggio. Questo spirito degli operai è dimostrato dal fatto che in parecchie regioni dove la disoccupazione è più diffusa, non si nota affatto una diminuzione degli operai iscritti al Partito. Dove si è fatto un buon lavoro tra i disoccupati, il Partito non ha perduto nulla della sua forza numerica.

Ciò che vale per la disoccupazione vale anche per le altre difficoltà obiettive che certo non si possono negare (difficoltà ad adeguarsi alla nuova situazione più dura e difficile, minacce di licenziamenti, situazione interna di fabbrica, ecc.) ma che possono essere superate attraverso il lavoro e la lotta. Per un'organizzazione come quella, ad esempio, di Torino, dove la classe operaia è più concentrata che in qualsiasi altra città, le difficoltà obiettive non possono essere invocate come le cause essenziali di certi ritardi e deficenze. La causa essenziale va cercata nei difetti del lavoro delle nostre organizzazioni e dei nostri quadri. Non si spiega diversamente il fatto che in certe grandi fabbriche quasi il 50 % degli operai siano iscritti al Partito e che in altre, che si trovano nelle stesse condizioni, questa percentuale scenda al 30 e talvolta al 25 %. Bisogna concentrare di più la nostra attenzione sulle grandi fabbriche, senza peraltro trascurare le piccole e medie aziende che in alcuni centri, come Milano, sono numerosissime e raggruppano una parte considerevole della classe operaia.

L'obiettivo posto dalla Direzione del Partito di raggiungere il 100% degli iscritti per il 14 luglio ha smosso i compagni che in quest'ultimo mese hanno lavorato con slancio per rendere quest'omaggio al compagno Togliatti. Ma se ciò dimostra da quale affetto è circondato il compagno Togliatti dimostra anche che nei mesi precedenti si era dormito. Quando ci si muove i risultati si ottengono. Dal 1° maggio al 14 luglio Napoli ha tesserato 10.000 compagni, Catanzaro 5000, Cagliari 4200, Catania 2300, Chieti 1700, ecc. ecc.; bisogna imparare a lavorare, non a strattoni, ma con regolarità, secondo un piano. Secchia cita come esempio i piani di lavoro della Federazione di Novara e di Genova per la loro concretezza e aderenza alla situazione.

Partito di quadri e partito di massa

Dopo questa critica serrata al lavoro delle Federazioni, il relatore si pone questa domanda: E' giusto aver insistito e insistere per mantenere e aumentare il numero degli iscritti? Non c'è una contraddizione tra l'obiettivo di dare sempre più al Partito il carattere di un partito di quadri e la forte pressione che esercitiamo per non perdere e, anzi, per acquistare iscritti al Partito, mentre noi vediamo che nei paesi a democrazia progressiva si fa un lavoro per limitare il numero degli iscritti e per epurare il Partito?

Nei paesi a democrazia progressiva dove i Partiti comunisti sono al governo vi è un forte afflusso al Partito, anche molti elementi opportunisti cercano di entrarvi ed è quindi necessario un controllo rigoroso. Da noi, il problema è un altro. L'avversario preme per far uscire la gente dal nostro Partito, non per farla entrare. L'asprezza della lotta e le difficoltà operano già una selezione, un'epurazione. Se noi ci adattassimo passivamente a questa tendenza, il Partito si indebolirebbe e anche la sua influenza ne soffrirebbe. Nella situazione attuale, è vero, non dobbiamo solo preoccuparci del numero degli iscritti, ma dobbiamo soprattutto preoccuparci di rafforzare ideologicamente e politicamente il Partito. Sarebbe però una bizzarria pensare che ciò si possa ottenere eliminando un gran numero di lavoratori o lasciando che questi se ne vadano, senza far nulla per tenerli legati a noi. Dobbiamo rafforzare politicamente e ideologicamente il Partito educando i compagni e moltiplicando gli sforzi per reclutare i migliori combattenti della classe operaia, energie fresche e giovani. Naturalmente le scorie vanno eliminate e dobbiamo eliminarle; nessuno pensa che si debba rinunciare alla lotta contro le posizioni sbagliate per avere un maggior numero di iscritti, anzi la lotta contro l'opportunismo è una condizione per sviluppare e rafforzare il Partito.

Le alleanze del Partito

Nella seconda parte del suo rapporto il compagno Secchia esamina l'attività che svolgono i comunisti, le alleanze che essi riescono a realizzare, l'iniziativa politica delle nostre organizzazioni, la diffusione della stampa, e così via, ma soprattutto il lavoro dei comunisti per sviluppare e rafforzare le organizzazioni di massa dei lavoratori e democratiche.

Dopo una breve analisi dell'inquadramento sindacale delle masse lavoratrici, il compagno Secchia, si intrattiene su alcune debolezze del movimento femminile e del nostro lavoro per la conquista delle masse femminili, mettendo in rilievo come anche in questo campo si notino eccessive differenze tra regione e regione e provincia e provincia. A Siena, a Modena, a Reggio E., a Bologna, a Ferrara, a Ravenna, il 13-15% della popolazione femminile è iscritta al Partito, ma vi sono alcune provincie dove le donne iscritte non sono che il 2, 5 per cento della popolazione femminile. Fatti consimili si notano, anche in maggior misura, per ciò che concerne particolarmente le ragazze comuniste. Sulla base di questa analisi, e dell'esame del nostro lavoro nelle altre organizzazioni di massa (A.N.P.I., Cooperazione, ecc.) Secchia giunge alla conclusione che dove l'organizzazione del Partito è più debole, anche il lavoro nelle organizzazioni di massa presenta gravi difetti, e le iniziative politiche del Partito danno risultati meno buoni.

Ciò è confermato anche dalla campagna della raccolta delle firme per la pace, dall'attività per il rafforzamento delle nostre alleanze, dal lovoro per la conquista di larghi strati di lavoratori ancora inquadrati in partiti e organizzazioni avversarie o influenzati da essi (saragattiani, repubblicani, azione cattolica, ecc.), dal modo come il 17 luglio è stata realizzata la giornata del Partito e, in generale, dal modo come vengono applicate o non applicate le direttive della Direzione del Partito, dalla lotta contro il burocratismo che si nota in certe organizzazioni, ecc. «Ritengo — dice il comp. Secchia — che noi dobbiamo indirizzare la nostra critica e i nostri colpi contro la passività, contro la mancanza di iniziativa politica, contro le manifestazioni di vita burocratica, o, in altre parole, contro le manifestazioni di opportunismo. Possiamo dire che, in complesso, nel Partito vi è una forte unità ideologica e politica, ma ciò non significa che questa unità esista allo stesso grado in tutte le federazioni e che qua e là non si manifestino orientamenti non giusti e che non si abbiano episodi di opportunismo o non si sottovaluti la funzione dell'URSS e del Partito bolscevico o non si sottovaluti la lotta contro i traditori della cricca di Tito, ecc. Anche il problema dei rapporti tra partito e religione non è sempre impostato come si dovrebbe; qualche volta c'è la tendenza a capitolare di fronte alla pressione clericale e, fra i compagni che non sono credenti, ad abdicare ai propri principii e alle proprie convinzioni.

I casi di non applicazione e di ritardo nell'applicazione della linea politica del Partito dipendono essenzialmente da due cause: un insufficente lavoro per orientare ideologicamente e politicamente i compagni; il fatto che la nostra organizzazione è una macchina pesante che si mette in movimento con lentezza, che le istanze inferiori hanno la tendenza a non mettersi in movimento prima di aver avuto direttive dall'istanza superiore, anche, per esempio, quando le direttive del Comitato centrale sono conosciute attraverso la stampa. Inoltre, c'è ancora un numero troppo limitato di compagni attivi, cosicchè il lavoro ricade sulle spalle di pochi e c'è un insufficiente controllo dell'applicazione delle decisioni.

Unità organizzativa

Il compagno Secchia si avvia quindi alla conclusione del suo rapporto.

«Abbiamo indicato molti difetti del nostro lavoro e delle nostre organizzazioni, ma su quali di essi dobbiamo concentrare i nostri sforzi e la nostra attenzione?

Innanzi tutto sulle fabbriche, particolarmente nei grandi centri industriali — Torino, Milano, Genova e altri —. Non potremo migliorare il lavoro del Partito se non lo rafforziamo nei centri più importanti, decisivi della lotta di classe e della vita del Paese.

Dobbiamo migliorare il lavoro nelle organizzazioni di massa, puntando principalmente, sui sindacati, sulla Federazione Giovanile e sulle organizzazioni femminili. Per quanto riguarda il miglioramento dei nostri metodi di lavoro, dobbiamo esigere maggior disciplina, curare più attentamente che le decisioni siano applicate.

Dobbiamo fare uno sforzo per superare le disuguaglianze troppo forti nello sviluppo del Partito, tra regione e regione, provincia e provincia, fabbrica e fabbrica, località e località.

L'unità politica del Partito si rafforza anche rafforzando l'unità organizzativa, facendo sempre più del nostro Partito non un aggregato di Federazioni che vivono ognuna per conto loro, ma un organismo unitario, senza pregiudizio, naturalmente, di quelle misure di decentramento che si sono dimostrate efficaci. Infine, bisogna ricordare che occorrono gli uomini, gli attivisti, i quadri dirigenti ben orientati e strettamente uniti al Partito e noi dobbiamo moltiplicare il lavoro ideologico in tutte le sue forme: scuole, gruppi di studio, corsi per corrispondenza, conferenze, letture collettive, ecc. Dobbiamo portare avanti le forze giovani, i nuovi quadri.

«Compagni — conclude Secchia — ci troviamo in una situazione che comporta lotte dure e aspre per la difesa della libertà e della pace, situazione che può prolungarsi, come ha scritto recentemente, il compagno Togliatti, per un periodo non prevedibile. Il nemico sente la tentazione di realizzare aperti piani reazionari di ritorno al passato. Questi piani non saranno mai realizzati, non per effetto di qualche forza misteriosa e fatale, ma perchè la democrazia e la libertà saranno salvate dalla lotta dei lavoratori italiani, del Partito comunista e delle forze democratiche.

Per questo dobbiamo fare del nostro Partito un'organizzazione, uno strumento sempre più capace di agire, di conquistare nuovi alleati, di battersi con successo in tutte le situazioni».

Il C.C. saluta con un vivo e prolungato applauso la relazione del compagno Secchia.

Il dibattito sulla relazione proseguirà nella giornata di oggi: l'Unità ne pubblicherà domani il resoconto.

L'AVANZATA LIBERATRICE NELLA CINA MERIDIONALE

Balzo dell'Armata Popolare 60 Km. a sud di Ciangscia

Chuchow liberata - I sudditi americani invitati a lasciare la zona di Canton - Violento tifone su Sciangai

SCIANGAI, 26. — Chuchow (Cinciao) importante centro strategico e ferroviario sulla linea Hankow-Canton a circa 60 Km. a sud di Ciangscia è stato oggi liberato dalle truppe dell'Armata Popolare avanzanti nella provincia dell'Hunan. Le truppe della IV Armata hanno così superato Ciangscia e tagliato la ferrovia a sud di questa città chiudendo la ritirata a numerose truppe nazionaliste le quali combattono ora disperatamente intorno a Ciangscia.

Ma l'obiettivo dell'Armata Popolare è ancora più a sud. Altri reparti puntano infatti sui sobborghi di Hengyang a circa 100 Km. a sud di Chuchow e a 400 Km. a nord di Canton. Secondo notizie di fonte nazionalista, la maggior parte delle forze del Kuomintang valutate a 300 mila uomini al comando del generale Pai Ciung Si, è attualmente dislocata nel settore di Yengyang che è l'ultimo caposaldo di grande importanza strategica che i nazionalisti hanno ancora sulla strada che porta a Canton espugnato il quale l'Armata popolare avrebbe via libera per la capitale nazionalista. Intanto le autorità americane hanno invitato i 700 sudditi statunitensi residenti nella zona di Canton a lasciare la zona al più presto. I consolati USA della Cina nazionalista hanno premuto sui cittadini americani affermando tra l'altro che le truppe dell'Armata popolare non garantirebbero adeguata protezione agli stranieri; affermazione che è stata chiaramente smentita nei mesi scorsi dalle corrispondenze dei giornalisti stranieri dalle zone liberate.

Si apprende da Canton che il Comando delle forze armate della città ha deciso l'imposizione del coprifuoco a partire da questa sera. Inoltre, da domani entrerà in vigore in tutto il territorio della città la legge marziale.

Oggi le comunicazioni all'interno della città di Sciangai sono difficili a causa del violentissimo tifone proveniente dal Pacifico che si è abbattuto la notte scorsa sulla città. Piogge torrenziali hanno elevato il livello del fiume Wangpoo che ha inondato la città dove l'acqua giunge all'altezza di 50 cm. Si lamentano 19 vittime, in seguito alla caduta di cavi elettrici e al crollo di alcune case. Già ieri sera però l'inondazione era in fase decrescente e grazie agli immediati provvedimenti presi dalle autorità municipali l'illuminazione e le comunicazioni telefoniche erano state ristabilite e la vita cominciava a riprendere dovunque. La polizia ha provveduto a raccogliere i sinistrati per condurli nei centri di raccolta subito approntati dalle autorità.

Tumulti degollisti all'Assemblea francese

Sotto la tregua parlamentare cova la crisi governativa

PARIGI 26 (Vice). — Per tutta la nottata l'Assemblea francese ha continuato la discussione sulla ratifica del Patto Atlantico: è probabile che al voto si giungerà solo nella tarda mattinata.

Il dibattito ha registrato oggi un episodio che illumina l'opinione pubblica francese sulla gravità dell'atto che la maggioranza sta per compiere votando il Patto: il deputato democristiano Boulet si è pronunciato contro la ratifica, dichiarando, tra un tumulto di grida dei suoi compagni di partito: «Col Patto Atlantico siamo di nuovo nel ciclo infernale della pace armata; io mi rifiuto di firmare questa cambiale in bianco per una dichiarazione di guerra».

Nel pomeriggio un discorso contro il patto del deputato algerino Mezerna ha dato occasione ad un disgustoso baccano, in cui gli insulti si alternavano alle grida di un colonialismo esasperato. Nei corridoi il gollista Michelet, spalleggiato dal collega Mutter, provocava intanto due deputati comunisti che gli avevano rimproverato, alla tribuna, il suo passato di amico di Petain; nella colluttazione il gollista e il suo complice riportavano qualche escoriazione.

Sotto la tregua che la maggioranza si è imposta fino alla votazione del Patto cova sempre la minaccia di crisi. Stasera Queuille ha riunito il consiglio di gabinetto: egli pensa di comporre il dissidio scoppiato ieri a proposito del premio di vacanza concesso agli impiegati della sicurezza sociale, e di cui i sindacati chiedono l'estensione a tutte le categorie, con nuove misure prese a danno dei lavoratori, quale l'aumento del prezzo del grano. Ma l'azione delle masse, le difficoltà economiche e le nuove misure impopolari che dovranno essere prese in autunno rendono questa volta più complicato il solito «arrangiamento» tra i ministri.

VERGOGNOSO SOPRUSO DEI TRADITORI

Cittadini dell'U.R.S.S. detenuti in Jugoslavia

Una nota di protesta sovietica a Belgrado - Le guardie di Tito sparano alla frontiera del T. L. T.

LONDRA, 26. — Radio Mosca ha trasmesso stasera il testo di una nota inviata dal Governo sovietico a quello jugoslavo nella quale si protesta energicamente per il fatto che molti cittadini sovietici residenti permanentemente in Jugoslavia sono stati fermati e detenuti per parecchi mesi senza alcuna ragione.

La nota aggiunge che contro di loro non era stata formulata alcuna accusa e che non è stata data la possibilità ai funzionari dell'Ambasciata sovietica di aiutare i detenuti o di provvedere alla loro difesa.

L'ignominioso sopruso compiuto dalla cricca di Tito mostra come i traditori non si fermano ormai di fronte a nessun atto provocatorio e terroristico per quanto grave esso sia.

Il regime di terrore in Jugoslavia, organizzato dal «boia» Rankovic, ministro dell'Interno, va estendendosi sempre più. Come è noto migliaia di membri del Partito comunista che non hanno voluto tradire l'internazionalismo socialista sono stati imprigionati e uccisi o sono stati costretti a passare nell'illegalità o a continuare la lotta all'estero.

Contemporaneamente al terrore all'interno, Rankovic ha aumentato la feroce vigilanza alle frontiere. Sanguinosi episodi di questa lotta si sono verificati oggi ai confini del Territorio Libero di Trieste con la Jugoslavia.

Nelle prime ore di questa mattina nei pressi del posto di blocco di Grozzana oltre la linea di confine fra il Territorio Libero e la Jugoslavia sono stati uditi dei colpi di fucile e delle raffiche di mitra. Le detonazioni hanno fatto seguito al lancio di tre razzi illuminanti. Subito dopo sono state udite scoppiare tre bombe a mano e levarsi grida di aiuto e di dolore.

Un analogo episodio verificatosi qualche ora dopo viene segnalato dal posto di blocco di Farneti, anch'esso sulla linea di confine con la Jugoslavia, ove dopo una sparatoria sono stati visti dei soldati jugoslavi che accorrevano sul posto.

Inoltre l'opera provocatoria dei titini si svolge verso l'esterno, ai danni dell'Albania e dei democratici greci, con l'alleanza dei fascisti di Atene, e dietro gli ordini comuni degli imperialisti.

L'agenzia Tass riferisce da Tirana informazioni alla stampa albanese sulle provocazioni jugoslave e monarcofasciste ai danni dell'Albania. Il giornale «Zeri i Popullit», enumera una serie di sparatorie di frontiera e mitragliamenti di villaggi.

L'Inghilterra chiede nuovi stanziamenti OECE

PARIGI, 26. — L'OECE ha reso noto questa sera che il governo britannico ha presentato un memorandum in cui, rilevando le dannose conseguenze della forte riduzione di acquisti americani sui mercati britannici, chiede uno stanziamento supplementare per il secondo anno del Piano Marshall, di quattrocento milioni di dollari.

UN ARTICOLO DELL' "OSSERVATORE" SULLA SCOMUNICA

Preoccupate precisazioni degli inquisitori vaticani

«L'Osservatore Romano» ha sentito il bisogno di intervenire nuovamente nella polemica provocata dal noto decreto del S. Uffizio. Le due colonne di «precisazioni» pubblicate ieri dall'organo vaticano dimostrano come l'andamento di questa polemica preoccupi gli inquisitori, e attestano la confusione che in seguito alla cosidetta scomunica regna nel campo clericale.

Tutta la prima parte dell'articolo dell'«Osservatore» è infatti tipicamente difensiva: si richiamano i giornali clericali alla necessità di interpretare il documento perchè i lettori ne comprendano la portata, si lamenta che «i commentatori non hanno tenuto sempre abbastanza conto del testo latino e sono stati trascinati in errore...», ci si difende dalla generale accusa di scopo politico del decreto di scomunica.

Subito dopo l'«Osservatore Romano» sviluppa tutta una casistica per stabilire come e quando un individuo si renda indegno — a giudizio del S. Uffizio — di ricevere i sacramenti e come e quando — sempre secondo il medievale tribunale — cada nella scomunica. Da questa casistica risulta che i fulmini degli inquisitori dovrebbero incenerire mezzo mondo.

L'«Osservatore» precisa infatti che per «partiti comunisti» si devono intendere anche i gruppi trotzkisti (Tito viene citato ad esempio), le associazioni giovanili, i sindacati e tutte le organizzazioni di massa. Non basta: l'organo vaticano afferma che la condanna per coloro che «scrivono sui giornali comunisti» è estesa perfino ai collaboratori sportivi e ai cronisti mondani. Sono «colpevoli *ipso iure*» anche coloro che «dicono (*citiamo dall'«Osservatore Romano»*): lo leggo il giornale comunista soltanto per vedere ciò che si dice, per conoscere tutte le opinioni». In questa categoria sono compresi quasi tutti gli adulti, non analfabeti, che vivono al mondo, compresi gli on. De Gasperi e Corbino, a meno che non siano stati autorizzati da un Vescovo, il quale concederà simili permessi «soltanto a coloro che ne hanno vera necessità e con le consuete condizioni e cautele».

Per quel che riguarda la scomunica vera e propria «L'Osservatore Romano» si limita a dire che essa è rivolta a tutti coloro che professano la dottrina materialistica.

Quanto ai socialisti, il commento distingue tra socialisti «buoni» e socialisti «cattivi» e, per quel che riguarda questi ultimi, tra coloro che si limitano ad appoggiare il comunismo (esclusione dai sacramenti) e coloro che professano il marxismo (scomunica).

La convocazione del Consiglio del Sindacato Ferrovieri

Nei giorni 28, 29 e 30 c. m. si riunirà a Roma il Consiglio generale del Sindacato Ferrovieri.

La convocazione del massimo organo deliberativo dei ferrovieri assume particolare importanza nel momento sindacale attuale, soprattutto perchè dovrà essere concretata la linea di condotta già fissata al Congresso Nazionale di Milano.

Da mesi i Ferrovieri e particolarmente talune categorie sono in agi-

La staffetta del Festival Mondiale della gioventù

Il 1. agosto una delegazione di giovani francesi si incontrerà a Modane con un gruppo di giovani italiani per consegnare loro la fiaccola del Festival che dovrà percorrere tutta l'Italia del Nord ed essere trasmessa ai giovani austriaci. Per il passaggio della staffetta del Festival grandi manifestazioni sono previste nel Piemonte, in Lombardia e nel Veneto. La fiaccola sarà trasmessa ai giovani austriaci a Tarvisio e arriverà a Budapest alla cerimonia d'apertura del Festival.

Inoltre da Roma partirà il 1 agosto una staffetta italiana del Festival che raggiungerà il 7 agosto a Milano la staffetta internazionale.

AL COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

L'aumento delle tariffe elettriche è stato per il momento rinviato

Il Comitato Centrale dei Prezzi ha esaminato ieri la richiesta di aumento delle tariffe elettriche avanzate dai rappresentanti degli industriali. Ogni decisione in proposito è stata rinviata perchè i rappresentanti delle aziende municipalizzate hanno chiesto ed ottenuto che una apposita sottocommissione esamini i costi di produzione prima di accordare aumenti di tariffe che graverebbero negativamente su tutta la produzione industriale e che arrecherebbero un nuovo insostenibile peso a tutti i consumatori.

La richiesta di sblocco delle tariffe è stata presentata ufficialmente al C.I.P. dall'Associazione Industriali Elettrici, con l'appoggio del Ministro Lombardo. Le richieste consistono nell'aumento da quota 24, rispetto all'anteguerra, a quota 32 per le utenze con potenza installata inferiore a 30 kw. (queste utenze comprendono meno del 20 % della produzione totale e sono servite più dalle aziende municipalizzate che da quelle private) e nello sblocco totale per le altre utenze. Se queste proposte fossero accolte il prezzo dell'energia elettrica salirebbe a quote altissime (50-60 volte l'anteguerra) permettendo elevatissimi profitti (valutabili a qualche centinaio di miliardi all'anno) agli industriali.

Le richieste dei gruppi elettrici hanno incontrato la più larga opposizione. Contro di esse si sono infatti schierati i rappresentanti della C.G.I.L., dei consumatori e delle Aziende Municipalizzate e perfino la Confida e i grandi industriali consumatori di energia. Lo stesso Tupini si è mostrato contrario alle proposte di Lombardo. La Associazione degli industriali elettrici è quindi praticamente isolata insieme a Lombardo che l'appoggia con il calore degno di un socialista come lui. La Confindustria ha tenuto finora un atteggiamento incerto.

Va poi sottolineato il fatto che la richiesta di aumento viene presentata anche quest'anno nel periodo che precede le ferie di Ferragosto per favorire l'emanazione di un provvedimento semisegreto. E quindi necessaria la più attenta vigilanza da parte dei consumatori.

Un acconto ai lavoratori dell'Isotta Fraschini

Si sono concluse ieri le trattative per l'Isotta Fraschini tra una delegazione di parlamentari e operai milanesi e i ministri interessati.

Il governo si è impegnato a provvedere ai finanziamenti che consentano di dar corso alle commesse ricevute dalla fabbrica e ha assicurato che verrà subito corrisposto un congruo acconto ad ogni lavoratore. Per questi motivi sono state sospese le manifestazioni di protesta indette dalla C.d.L. di Milano.

Pieno successo dei marittimi della Tirrenia

Un pieno successo è stato ottenuto dai marittimi della «Tirrenia», i quali avevano fermato i piroscafi addetti alle linee Napoli-Palermo e Civitavecchia-Olbia in seguito alla mancata applicazione di una norma contrattuale.

Al termine di una riunione tenutasi presso il Ministero della Marina Mercantile tra i dirigenti della «Tirrenia» e della F.I.L.M., Saragat ha disposto che venisse regolarmente applicato l'articolo del contratto di arruolamento che accorda all'arruolato il diritto a otto ore di franchigia dopo le quattro ore di guardia in servizio di navigazione. La Società Tirrenia disporrà pertanto il pagamento di quanto dovuto. Il servizio delle due linee dopo l'integrale accoglimento delle richieste dei lavoratori è stato prontamente ripreso.

LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA
con prefazione e commento del sen. UMBERTO TERRACINI Presidente della Costituente
III EDIZ. - 40° MIGLIAIO
è in vendita al prezzo di L. 50 presso il Centro Diffusione e Stampa del P.C.I. Via delle Botteghe Oscure - ROMA

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

PICCOLA PUBBLICITA'
SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63-964, ore 8,30-18.
Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. concessionaria esclusiva.

6 AUTO, CICLI, SPORT L. 12
A TUTTI la possibilità di avere Biciclette Micromotori «Cucciolo» «Alpino» Motoguzzi Lunghissimi pagamenti: 12-60 mesi!!! Autosalone «R.E.C.A.», viale XXI Aprile 52 (P. Bologna) (830.069). Visitateci!

7 OCCASIONI L. 12
ALBERGHI - Istituti - Sposi!!! - Materassi di pura lana bianca garantita da materasso, con federe di puro cotone damascato literato della migliore qualità esistente in commercio lire 6.000 - Da non confondersi con cascami, ovatte, ecc. Piazza S. Giovannino della Malva 1 (Pontesisto), telefono 565.206.
A.A. TRASFERENDOMI liquidiamo ... mobili, lampadari, settecento. Consumbertο 11.
A. ALBERGATORI vendiamo tavoli, poltroncine, sedie, banconi bar nuovissimi. Rendra 47.

9 MOBILI L. 12
A. APPROFITTATE! Svendiamo camerelette, pranzo Cantù granlusso, economiche. Arredamenti speciali. Alberghi. Facilitazioni. SAMA Chiaia 238. NAPOLI.
AVVERTIAMO!!! Ultimissimi giorni!!! Forzata demolizione Locali: Liquidazione settecento. Assortimento Mobili. «Babuccio», piazza Oslarienze (Cinema Eden).

LEGGETE "Vie Nuove"

ANNUNZI SANITARI
SAVELLI Gab. Dermosifilopatico VENEREE - PELLE Vicolo Savelli, 30 (Corso Vittorio - di fronte Cine Augustus)

Dr. P. MONACO
Cure moderne rapide e radicali VENEREE-PELLE
Esami del sangue e microscopici
Cura indolore delle emorroidi - varici
72 Via Salaria Ore 7.30-13; 15-21 (P. FIUME)

CARIOTERAPIA SESSUALE
onde vitali Rapido completo sviluppo ricupero forze virili. Prof. FRANK, Docente Neurologia Università. Telefono 84.919, Nazionale 163; 9-10; 16-18. Opuscolo gratis

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19 fest. 10-12 e per appuntam. Via Principe Amedeo, 2 (ang. Via Viminale, presso Stazione)

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest. 8-13

Dr. SINISCALCO
Specialista VENEREE e PELLE
V. Volturno, 7 (Staz.) 9-13, 16-19
Telefono 483.665

SCHIAVONE OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca
Via Montebello 88 - Via Sistina, 58-c - Borgo Pio 149 - Viale Regina Margherita, 35